

UN ORATORIO CHE CRESCE CON NOI

Insero speciale di "Comunità Albate" - Settembre 2015
in occasione dell'inaugurazione dell'oratorio ristrutturato

E LA STORIA INCOMINCIÒ...

Settembre 1952 Parva Favilla:

“Sorge l'ARCO (Associazione Ragazzi per la Costruzione dell'Oratorio) per impulso di don Lorenzo Stella: «Per costruire l'Oratorio (sono parole di Don Lorenzo) cioè le classi di Catechismo, le sale per giochi, la Cappellina ecc. occorrono i mattoni e tanti mattoni... Se li avessimo, saremmo già a buon punto. Il mio pensiero allora è volato a tutti i giovani, ai ragazzi, persino ai bimbi ancora in culla e nelle fascie; e mi sono detto: Costoro me li possono dare poco per volta!» E così ha arruolato tutti i giovani di buona volontà (dagli infanti agli adulti) in un grande esercito, impegnandoli a dare a scelta 1-2-5 mattoni alla settimana. Ha costituito la Commissione, sotto la Presidenza del Sig. Mario Barbieri; e, con la benedizione di Sua Eccellenza il Vescovo, si è messo subito all'opera con inviti in tutte le famiglie, con tesserini d'iscrizione, con libretti di contributi, con bolli e timbro... E la corrispondenza è stata oltremodo lusinghiera. Più di 300 ragazzi hanno dato subito la propria adesione, realizzando ben 331 mila lire, pari a 47.284 mattoni». Domenica 28/9 giornata inaugurale dell'ARCO: per le vie di Albate sfilano 36 carri provenienti dalle fornaci del Navedano e portano nell'area dell'oratorio 17.000 mattoni.”



1954

2015



QUELLI CHE...

L'ORATORIO È DI TUTTI E DI CIASCUNO... NESSUNO SI SENTA ESCLUSO!



QUELLI CHE ... mi fa una certa impressione vedere mio figlio fare l'animatore, **mi ricorda quando ero io al suo posto!**

... io in oratorio ci venivo solo per giocare al pallone, **però son contento che mia figlia ci si trovi bene.**

... meno male che c'è l'oratorio, così so che **i miei figli frequentano un luogo sano!**

... l'oratorio lo fanno le persone, mica la struttura! **Però un bel locale ampio, luminoso e pulito è più accogliente, ci si sta bene.**

... ma non era meglio buttar giù tutto e rifarlo da capo? però l'altro giorno **al mio vicino di casa brillavano gli occhi quando mi raccontava come l'hanno costruito**, anche con il suo aiuto, più dicinquant'anni fa!

... al mio paese non c'era mica un oratorio così, **mio figlio è fortunato!**

... è bello stare in oratorio con tutta la famiglia! Ma ogni tanto è bello anche sapere di poterci **lasciare i figli in mani sicure** per occuparsi serenamente di qualche impegno!

... quando ero giovane io o eri della società sportiva o eri un "paolotto", **forse adesso si può esser tutti e due?**

... quando eravamo giovani **ne abbiamo fatta di fatica** per tirarlo su quest'oratorio. Però anche se rinnovato, resiste ancora!

... l'oratorio non ha età: **il mio piccolo si diverte un sacco a raccogliere i sassolini!**

... sì, bella la struttura, ma... se non ci sono le persone? **Mi han detto però che al Grest era pieno, mi converrà verificare di persona!**

... quasi quasi do una mano anch'io quest'anno, **potrei offrirmi per un turno di pulizia ogni tanto!**

... l'oratorio non ha età: **che ci fa mio nonno** a guardare la partitella di basket dei miei amici?

... **ma ti ricordi quante chiacchiere da giovani sotto il pino?**

... certe persone in oratorio non cambiano mai. **Forse però c'è posto anche per me... potrei provare!**

... l'oratorio è sempre l'oratorio!

... io ho smesso di andarci a 15 anni, però... a pensarci i miei amici veri li ho conosciuti lì!

... ci sono arrivato perché mi piace il calcio, per allenare ho un certo talento. **La società sportiva dell'oratorio però... mi ha dato di più!**

... alla posa della prima pietra io c'ero!!



21 giugno 1953

IO E L'ORATORIO

UN VELOCE SGUARDO SULL'ESPERIENZA ORATORIANA DI GRANDI E PICCOLI



Quando ero bambino la mia casa era confinante con l'oratorio. Non era un grande oratorio, però c'era un campetto pieno di sassi e buche che non ci impedivano di giocare e divertirci. Mi è sempre rimasto nella mente il mio "primo" oratorio: le porte che stavano insieme con del filo di ferro, le sfide e le botte tra le varie classi di coscritti, le biglie, le figurine dei calciatori. In quell'oratorio ho imparato a fare tanti amici e a conoscere Don Bosco. Volevo entrare tra i salesiani perché pensavo di poter stare tutto il giorno in oratorio. Ma poi sono diventato prete a Como e ho sempre avuto a che fare con l'oratorio. Ho animato diversi oratori, grandi, in costruzione, belli e spaziosi, ma anche piccoli e ridotti. L'importante era stare con i ragazzi e condividere con loro tante cose belle.

Quando il vescovo un giorno mi disse che voleva affidarmi una parrocchia in città, mi sono fatto forte e gli ho detto: "Sì, una parrocchia in città però con un bell'oratorio!" e mi sono ritrovato ad Albate con un oratorio, bello, spazioso, dove ho potuto fare tante belle esperienze, incontrare tanti amici piccoli e grandi, tanti giovani e famiglie. Mi sono convinto ancora una volta è bello vivere dentro l'oratorio soprattutto quando lo senti tuo e lo consideri quasi come una seconda casa

Pensando all'Oratorio e alla mia vita può sembrare scontato partire da don Bosco... e in effetti la mia esperienza ricorda proprio un episodio simile!

Tutti ricorderanno in questo bicentenario della nascita di don Bosco come il vero Oratorio non nasce a Valdocco ma l'8 dicembre del 1841, quando don Bosco incontra un ragazzo poco prima di iniziare la Messa: "Sai fischiare?", gli chiede. Una domanda che parte dal cuore... don Bosco infatti vuole approcciare quel ragazzo da quello che semplicemente sa fare!

La mia vita in Oratorio parte da una domanda simile, quella del mio parroco: "Vedo che a te piace disegnare, verresti a fare qualche cartellone in Oratorio?" Per me, ragazzo, questo semplice aggancio è stato ciò che mi ha aperto uno spazio unico e significativo della mia vita! Da lì son poi diventato animatore... e poi la preparazione di grest, feste, spettacoli, momenti semplici tra amici!

È proprio vero che da un incontro semplice si scopre la bellezza e il valore di un luogo nel quale impari a crescere, fino a trovare a volte il senso di una vita!

Sì, da quella semplice domanda... pian piano è cresciuta in me una risposta che ho coltivato nel mio cuore fino ad essere arrivato fin qui! È proprio vero che educare è cosa del cuore!



Don Alessandro

1954
2015



ANCH'IO IN ORATORIO

LA COMUNITÀ È VIVA. LA COMUNITÀ INVESTE SULLA VITA.

È commovente ritrovarsi a scrivere poche righe per celebrare la ristrutturazione dell'oratorio. Soprattutto è motivo di grande gioia per me, che ho trascorso tante e tante giornate a calpestare il suolo del campo da calcio, a suonare nella fu celebre "aula musica", a trascorrere il tempo tra il bar e la "storica" casa del Vicario.

Sottolineare l'importanza di questo luogo risuona ovviamente ridondante, tuttavia alcune suggestioni desidero dividerle.

In primo luogo, l'oratorio è uno spazio di relazione, di incontro, di stupore per l'altro. Aver deciso di rinnovare la struttura svela il desiderio profondo di voler sempre vivere i nostri legami, i nostri affetti nella comunità. Il "nostro" - permettetemelo - oratorio da sempre è caratterizzato dall'amicizia: momenti educativi e ricreativi, impegnati o culinari, cura dei giovani e feste hanno scandito questi ultimi cinquant'anni. Centro della comunità, è uno spazio di incontro sempre nuovo, dove nascono nuove armonie, dove si accolgono continuamente nuovi ragazzi e generazioni. Colto da un mio sguardo esterno, ormai, l'Oratorio di Albate è un fiore all'occhiello, frutto di giovani preti che negli ultimi decenni hanno speso la vita, con più o meno successo. È doveroso perseguire la vitalità degli incontri tra volti, noti o nuovi, evitando il rischio dell'arroccamento e del campanilismo famigliare, che incancrenisce la

fecondità della comunità. Ma l'Oratorio è spazio di novità per la vita nuova del Vangelo. L'oratorio è, in seconda battuta, il polmone educante della comunità. La tradizione albatense ci consegna un intreccio di associazioni e, soprattutto, tante brave persone che a vario titolo si sono rese sempre disponibili nelle occasioni più disparate, ma tutte tese al bene.

Tutti concorrono al bene soprattutto dei ragazzi: come non ringraziare generazioni di catechisti, animatori, consiglieri, volontari, che hanno reso quotidianità il Vangelo. Mettere al centro il prossimo, il più piccolo, rende reale e concreta la Carità.

Lo sport in ciò ha il suo merito enorme, ed io come ex-atleta, non posso non citare l'Albatense, auspicando che riesca a coinvolgere e a far crescere sempre più ragazzi, ad insegnare ad essere grandi nello sport per essere santi nella vita, non cadendo mai in dissidi fraticidi.

Infine, l'oratorio riapre i battenti con un nuovo look rivisitato. Una vita felice è ancor più comoda e distesa se trascorsa in una casa bella e funzionale, e l'oratorio è la casa della comunità, ora resa finalmente fruibile. Casa costituita da muri, senza mai attaccarsi nostalgicamente ad essi, ma soprattutto abitata da persone.

Questo evento deve far sorgere il desiderio, allora, di rinnovarci anche noi come persone, rinnovarci nell'interiorità. La ristrutturazione sarà un autentico successo se ci aiuterà a rimetterci ancora una volta alla scuola del Vangelo. "Locali rinnovati per una comunità rinnovata dall'amore di Cristo". L'Oratorio è **vita**, ha fatto germogliare la mia vocazione, e continua a proporsi come attuale.

Da albatensi dobbiamo essere felicissimi di questo bel "re-styling".

Don Stefano Ferrari



L'Oratorio sono anch'io

PER NOI L'ORATORIO È UNA GRANDE CASA DOVE CONDIVIDERE, PROPRIO COME UNA FAMIGLIA, MOMENTI DI FESTA E DI GIOIA! UN LUOGO DOVE OGNUNO SCOPRE IL PROPRIO SPAZIO PER CRESCERE CON GLI ALTRI!
CHIARA, MARTA, PAOLO E ANDREA

ORATORIO PER ME È UN LUOGO IN CUI GRANDI E PICCOLI CONDIVIDONO MOMENTI DI GIOIA E AMICIZIA

ALICE

QUANDO VADO IN ORATORIO MI PIACE STARE CON I MIEI AMICI E GIOCARE INSIEME CON LORO

PIETRO

L'ORATORIO È COME UN NIDO, TI AIUTA A SPICCARRE IL VOLO.
UNA MAMMA

E' BELLO ANDARE IN ORATORIO PER STARE CON GLI ALTRI, CONOSCERE NUOVI AMICI, GIOCARE, MA ANCHE SEMPLICEMENTE RITROVARSI CON QUALCUNO CHE VUOLE CONDIVIDERE UN CAMMINO DI AMICIZIA CON GESU!

LELE

La mia presenza in Oratorio è iniziata tanti anni fa...
"il don ti vuole conoscere per chiederti se vuoi venire a dare una mano al Mariani, al bar dell'Oratorio"
ha detto mio marito.
Da allora l'Oratorio è diventata la mia seconda casa!
È bello che da un incontro, da una parola, da una conoscenza, sia nata una passione educativa che dura nel tempo!
Ho visto tanti ragazzi che ora son genitori, e tanti genitori che ora si ritrovano in Oratorio come nonni, tanti vicari che ora sono parroci!
Ho ricevuto tanto dalla loro presenza, una vera ricchezza per l'Oratorio e per me! Provo anche un po' di tristezza per i ragazzi che non ci son più o che per vari motivi col tempo si sono allontanati, spero che i bei ricordi dei tempi vissuti in Oratorio siano rimasti una ricchezza anche per loro! Ora c'è l'Oratorio nuovo: buon cammino a tutti con l'augurio che altri incontri, altre parole, altre conoscenze rendano ricca e piena di entusiasmo la nuova struttura!

Angela

1954
2015



COME ERAVAMO

IMMAGINI CHE RACCONTANO LA CONTINUITÀ DI UN'ESPERIENZA DI CONDIVISIONE E DI FEDE

dall'inaugurazione agli anni '70



"Battesimo"
del nuovo
oratorio
24 ottobre 1954



anni '70 - '90



anni '90 e oltre...



NOTIZIE AL MEGAFONO

PROPOSTE, INIZIATIVE, GIORNALINI, LOCANDINE ... QUANDO I SOCIAL NON ESISTEVANO



Le tappe del “restyling”... e il lavoro di tanti

Eccoci giunti all'ultima puntata del “resoconto informativo” inerente il cantiere relativo alla ristrutturazione e all'ampliamento del nostro oratorio.

L'intera struttura è praticamente conclusa.

Tutti gli spazi nuovi e/o ristrutturati sono ora utilizzabili per le varie attività.

Di seguito un elenco dei locali a disposizione:

PIANO SEMINTERRATO:

Salone con capienza di 200 persone circa, da utilizzarsi per pranzi/cene e per attività di gioco / anche multimediali (la nuova sala è ora illuminata e aerata anche naturalmente mediante finestre ed aperture in lato sud): l'accesso alla sala è garantito dallo scalone esterno (anche con rampa per disabili), dalla scala interna, e dalla nuova scala di sicurezza posta sul retro all'interno della nuova intercapedine;

Locale tecnico / deposito;

Ripostigli;

PIANO TERRENO:

Ampio porticato;

Bussola d'ingresso;

Locale bar di circa mq. 100 attrezzato con nuovo bancone e locale dispensa / ripostiglio retro banco;

Blocco servizi igienici suddiviso in:

un ambiente bagno per maschi con due wc e due lavabi nell'antibagno;

un ambiente bagno per femmine con due wc, due lavabi e angolo fasciatoio bambini nell'antibagno;

un bagno per disabili con wc e lavabo;

un bagno con wc e lavabo riservato al personale (bar e cucina);

locale segreteria;

cucina, con disimpegno “filtro antincendio” per la comunicazione diretta con la sala posta al piano seminterrato attraverso le scale interne;

ufficio U.S. Albatese;

servizi igienici “esterni” U.S. Albatese;

PIANO PRIMO:

locale tecnico;

locale a disposizione per U.S. Albatese;

locali a disposizione per animatori / attività varie;

terrazzo coperto

Mancano ad oggi solo alcuni piccoli ritocchi per rendere pienamente finita e funzionale la nuova struttura:

Don Antonio ha chiaramente precisato che non intende lasciare l'opera “incompiuta”.

I colori scelti per le finiture esterne dell'edificio sono stati il verde e l'arancio, il cui abbinamento crea un bel contrasto. In grigio chiaro sono state tinteggiate le porzioni in cemento appartenenti alla vecchia struttura (parapetto balcone, gronde, stipiti porte, ecc.). La nuova copertura del portico è in legno a vista.

L'ennesimo intervento della “Provvidenza” ci ha consentito anche di cogliere al volo l'occasione di acquistare l'intera attrezzatura da cucina reduce dal fallimento di una precedente attività di ristorazione: materiale “usato” ma comunque ancora valido e soprattutto ad un costo pari al 20% dell'equivalente necessario per l'acquisto di attrezzature nuove.

Pertanto, dopo l'ultimazione dei necessari allacciamenti (elettrici, idrici, gas, ecc.) ed un primo periodo di pratica nell'utilizzo delle nuove apparecchiature, il costituendo “gruppo cucina” (.....cerchasi personale cercasi....) sarà in grado di utilizzare pienamente tutto quanto messo a disposizione preparando gustose portate da assaporare nella tavola imbandita sotto il portico (nella bella stagione) o nella sala grande al piano seminterrato (multistagione).

Per quanto riguarda le attrezzature è stato ultimato l'impianto audio, suddiviso nei vari settori d'impiego: (bar, sala, portico e campi), mentre l'impianto video sarà terminato presumibilmente a breve con l'acquisto degli schermi da posizionare nella sala grande.

È stato anche realizzato un impianto di video sorveglianza che, implementato con appositi sensori, garantisce adeguata sicurezza all'intera struttura.

Durante le attività estive la nuova struttura è già stata validamente utilizzata e apprezzata: in particolare il



grande portico di pian terreno che ha garantito ombra e protezione ad oltre 250 tra bambini e animatori del Grest nelle assolate giornate di giugno ...ma anche riparo dalla pioggia nella serata della festa di apertura delle attività estive (E poteva forse mancare un temporale? Con un temporale è iniziata questa simpatica avventura, con un temporale doveva finire....).

Quindi, dopo circa tre anni di idee (tutto iniziò un sabato sera di giugno dell'anno 2012, verso mezzanotte), progetti, aspettative e lavori, finalmente il nuovo oratorio è pronto!

A questo punto, richiamando quando già scritto sulle pagine di questo periodico nel mese di aprile 2014, è ora necessario “dare vita all'oratorio”, ancora e di più rispetto a quanto fatto sinora: le buone premesse ci sono tutte, quindi largo ai ragazzi, ai giovani, alle famiglie, all'intera comunità albatense, affinché davvero l'oratorio sia il centro della crescita comunitaria.

L'oratorio con tutte le sue attività, sin dalla sua genesi, è un'istituzione voluta e promossa dalla comunità cristiana per accompagnare e sostenere i ragazzi e i giovani nel loro cammino verso una fede adulta: questo “percorso” dura tutta la vita, ma certamente nei primi anni di vita ha un'importanza fondamentale perché è in questo momento che si pongono le basi per tutta l'esistenza adulta, al giorno d'oggi ancora di più.

Pertanto affinché questo notevole sforzo intrapreso dalla Comunità albatense sia costruttivo, dobbiamo completare l'opera: “Abbiamo realizzato i muri.....ora costruiamo le persone.....”

Un personale ringraziamento a tutte le persone che hanno collaborato alla realizzazione dell'opera, con le loro idee e progetti, con i loro consigli ed anche con le loro critiche “costruttive”.

Infine lasciatemi porgere un grande grazie a Don Antonio che ha sostenuto sin dall'inizio l'impresa (anche e soprattutto per tutti i pensieri e le notti insonni che ciò ha determinato), a Don Alessandro per l'impegno pressoché quotidiano, a Don Angelo e a tutto il Consiglio Affari Economici, al Consiglio Parrocchiale per il sostegno all'iniziativa.

L'ANGOLO DEL BARETTO

Metà anni 70, circa... è una bella serata di inizio estate, il campo “piccolo” tirato a lucido, le corde che delimitano l'area del pubblico. Entrano in campo le squadre, e lo speaker recita le formazioni.

Sono gli anni del “torneo serale” con tanto di sponsor e premi, e il biglietto di ingresso.

E lì, di fianco al campo, spunta un edificio grigio, improvvisato con dei prefabbricati, quello che credo tutti conosciamo come “il baretto”.

Quanti baristi, ragazzi, bambini, giovani e adulti ha visto? Da quell'angolo possiamo dire che faceva da guardiano, osservando instancabilmente tutto quello che capitava. Non confondiamo, non si tratta di un nostalgico “amarcord” perché oggi non c'è più!

Vorrei pensare a questo “baretto” come il simbolo del cambiamento, del passaggio, del nascere di una nuova vita sull'esempio di una passata. Un amico che lascia posto ad altre avventure, a nuove prospettive.

Provate a mettervi dove era e scoprirete che da lì si vede proprio tutto l'oratorio!!



RINNOVATO PER RINNOVARE

UNA RIFLESSIONE CHE NON VUOLE ESSERE SOLO TEORIA...

Nati per togliere i ragazzi dalle strade e dalla miseria e per dare loro un lavoro ed insegnare i primi rudimenti della cultura, oggi gli oratori, si trovano un po' in sofferenza perché soffocati da molti altri ambiti, interessi ed opportunità che i ragazzi hanno sviluppato e scoperto altrove.

L'oratorio oggi dovrebbe essere un ponte verso ciò che sta fuori, uno strumento per le nuove generazioni che devono apprezzare l'importanza di iniziative che sono di qualità diverse da quelle che vengono loro proposte in altri ambiti.

In tutte le diocesi d'Italia, attualmente, i principali sforzi sono orientati a riqualificare i molti oratori esistenti e a riproporre delle nuove linee guida di azione.

La base dell'oratorio deve essere la coerenza nel comportamento degli adulti, la presenza di un clima familiare che rende l'oratorio una seconda casa, l'aiuto e la collaborazione reciproca fra i responsabili, l'ottica del servizio incondizionato destinato a presentare la grande figura di Gesù. L'oratorio è un riferimento per le varie fasce di età che hanno esigenze, caratteristiche ed interessi diversi: perciò è necessario che le differenti iniziative siano pensate "su misura" in modo tale che siano percorsi diversi ma con la stessa regola. L'oratorio deve essere accessibile e distinguibile: non può essere solo di qualcuno, ma è di tutti, per questi motivi chi lo frequenta deve rispettare le regole in modo tale da creare un'unica famiglia che impara "facendo" e che realizza, insieme, qualcosa di straordinario.

In oratorio ci sono tanti ambiti diversi (sport, catechesi, gioco...) ma la parola "chiave" è il Vangelo che unifica tutto; allora se pensato e vissuto così, l'oratorio si distingue e diventa un polo culturale anche per la comunità civile.

Per rendere ancora più efficace la propria azione è necessario recuperare un'alleanza educativa tra famiglia e oratorio, in modo tale che in un'unione di intenti si possano seguire al meglio i ragazzi, trasmettendo loro dei sani principi, sviluppando proposte di qualità e formulare all'interno dell'oratorio un progetto educativo per bambini, ragazzi e giovani che coinvolga anche le loro famiglie.

Si formerebbe una seconda chiesa, a cielo aperto, di pietre vive. Dovrebbe essere questo l'inizio di un nuovo cammino spirituale dettato dall'apertura del nostro nuovo oratorio: rinnovato per rinnovare!



Elenco delle imprese / professionisti, che con il loro lavoro, hanno permesso la realizzazione dell'opera: impresa edile Noto G. srl (opere murarie); Termoidraulica B.P. snc di Bonfanti Alessandro & C. (impianti idrotermosanitari); Ambrosi Giovanni (impianti elettrici); LAL Infissi srl di Montorfano Maurizio (serramenti e porte); Nava e Brenna snc di Nava Ruggero & C. (opere da vetraio); Outline di William Bottazzi (isolamenti a cappotto, verniciature e tinteggiature); Di Napoli Ceramiche (pavimenti e rivestimenti); Tecnojoule clima snc di Limonta Felice & C. (canalizzazioni impianti ad aria); S.I.S. di Zonca Eugenio (sistemi impianti di sicurezza); ARS Audio srl (impianti audio e video); MABE snc di Beato e Mascheroni (cucine industriali); Zeuss Arredamenti di Cassina Claudio & C. snc (banco bar); Cappellini Box srl (prefabbricati); Zanfrini Per. Ind. Maurizio (progetto, D.L., Coordinamento sicurezza); Tettamanti Per. Ind. Carlo (progetto imp. termici, VVF); Cappelletti Giulio (progetto arredamento banco bar); Fasana Ing. Fabio (collaudo statico strutture); Castiglioni Dott. Geol. Flavio (consulenza geologica).

Se involontariamente abbiamo dimenticato qualcuno, chiediamo umilmente scusa.